

Un SEGNO DI RICONOSCENZA

di Claudio Carpini

82

Sono passati quasi due anni dal terremoto che ha colpito il Molise, ma il segno di quelle tristi giornate è ancora vivo negli abitanti della regione perché le scosse sismiche ogni tanto si fanno ancora sentire rinnovando ogni volta sentimenti di paura, di insicurezza, di angoscia.

Questa regione è stata sempre molto riservata, distante dai clamori nazionali, vivendo una vita chiusa in se stessa, anche per le sue caratteristiche morfologiche, andando forse a discapito di una "crescita" che ha caratterizzato invece altre regioni del nostro paese. Questo suo isolamento però gli ha fatto da scrigno a stili di vita non più presenti in altre parti.

Dopo quello che è successo nel novembre 2002 si potrebbe dire che il Molise si è svegliato da questa specie di torpore, che ha capito le potenzialità che possiede in diversi campi di espansione, specialmente quello del turismo e sta cominciando a guardarsi intorno per svilupparli.

La gente che vive in questa terra possiede delle doti di umanità ancora non inquinate da sovrastrutture sociali tipiche delle società industriali e postindustriali, e il fascino di questa capacità di accoglienza, semplice ma calda si sente immediatamente quando si gira per i suoi paesi. Anche nei confronti di tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni di soccorso alla popolazione del Molise hanno dimostrato questo sentimento di accoglienza e di riconoscenza.



Questa gratitudine si è manifestata in diversi modi, dalla "Festa di ringraziamento" agli appartenenti alle strutture nazionali della protezione civile (vigili del fuoco, militari, forze dell'ordine, volontari), alla conse-

gna di attestati di riconoscimento

per l'attività svolta da parte di singoli operatori del servizio nazionale della protezione civile, fino ad arrivare al conferimento della Cittadinanza Onoraria da parte di alcuni Comuni a persone che hanno svolto particolari attività in occasione degli eventi sismici del novembre 2002.

Vorremmo parlare di quest'ultimo caso, perché ci riguarda come Associazione e come redazione della rivista, coinvolgendo un nostro collaboratore ed amico: il Maggiore Riccardo ROMEO JASINSKI, Ufficiale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

Come voi sapete l'amico Romeo Jasinski è un "Disaster Manager", con un'ampia esperienza nel settore delle emergenze ed ha partecipato fin da giovanissimo a diverse calamità che hanno colpito il nostro paese, ed anche in questo evento del Novembre 2002 è stato chiamato dal Dipartimento della Protezione Civile, inviato nel Molise ed assegnato, con il ruolo di Responsabile del C.O.C. (Centro operativo comunale), al Comune di Casacalenda, provincia di Campobasso.